



Associazione Nazionale Seniores Enel

Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel

SEZIONE TERRITORIALE LAZIO-ABRUZZO-MOLISE

E-mail: anselazio17@gmail.com

CODICE FISCALE 97080490580 - www.anse-enel.it

FOGLIO INFORMATIVO N.14 - 2021

VERSO IL RINNOVO DEL CATASTO

OBIETTIVI E RISCHI: AUMENTERANNO LE TASSE?

A inizio ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato la legge delega per la riforma del sistema fiscale, con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale, semplificare l'IRES, abbandonare l'IRAP, revisionare le addizionali e riorganizzare il sistema del catasto. La riforma è tra i punti chiave del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), ma alcuni temono che l'intervento sul catasto possa avere come effetto un aumento della tassazione sulla casa. È davvero così?

Tempi lunghi e iter complesso

Anzitutto bisogna chiarire che la delega fiscale è un provvedimento ancora del tutto generico, che andrà riempito di contenuti, sui quali verosimilmente interverranno dei confronti che comporteranno integrazioni e modifiche. L'iter legislativo non è infatti semplice e prenderà di certo alcuni anni. Il lavoro dovrà tenere conto della Relazione della Commissione Finanza, diffusa lo scorso giugno 2021 e contenente l'orientamento sulle riforme necessarie in tema di IRPEF, IRES, IRAP, e Catasto.

□

Obiettivi della delega fiscale

Due sembrano essere gli obiettivi della delega al Governo per la revisione del sistema fiscale. In primo luogo la crescita dell'economia, attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura delle imposte e la riduzione del carico fiscale sui redditi. In secondo luogo la riduzione dell'evasione ed elusione fiscale.

Revisione IRPEF, IRES e razionalizzazione dell'IVA

La revisione del sistema dell'imposizione personale sui redditi deve garantire il rispetto del principio di progressività dell'IRPEF, come anche la graduale riduzione delle aliquote medie effettive. Quanto all'IRES, l'obiettivo è un'unica aliquota proporzionale di tassazione dei redditi derivanti dallo svolgimento dell'attività d'impresa. Circa i provvedimenti in tema di IVA, vi sarà anche da semplificare e razionalizzare, a cominciare dal numero e dai livelli delle aliquote, sino alla distribuzione delle basi imponibili tra le medesime aliquote.

Riformulazione del catasto

Questa è la parte della riforma più attesa, ma anche la più temuta, perché alcuni ritengono che possa determinare un aumento delle tasse. Si dice infatti che in città come Roma o Milano gli imponibili fiscali sulla casa crescerebbero di circa il doppio in periferia e di cinque volte nel centro. Ma è davvero così? Certo è che se i valori degli immobili dovessero venire adeguati ai valori di mercato, come richiesto dall'Europa e dall'Ocse, le tasse sulla casa effettivamente potrebbero crescere. Ma su questo il Governo ha già tranquillizzato: le rendite resteranno invariate e l'imposizione fiscale non cambierà né sulle case, né sui terreni. C'è da crederci?

Ma allora cosa è destinato a cambiare?

Il sistema di accatastamento degli immobili nel nostro Paese è storicamente iniquo. Vi sono situazioni in cui abitazioni di lusso sono valutate più o meno come case popolari. Questo perché l'impianto normativo (e i criteri valutativi) risalgono alla fine degli anni Trenta.

Sul fronte dei contenuti della riforma, c'è quindi da salutare i vecchi vani catastali. Come criterio di calcolo si useranno d'ora in avanti solo i metri quadrati. Inoltre il valore di reddito degli immobili potrebbe affiancarsi a quello medio di mercato e le attuali categorie catastali potrebbero essere ridotte, fino al punto di cancellare la separazione tra case popolari e case di lusso. La delega al Governo avverrà nel corso di 5 anni per l'adozione di decreti legislativi finalizzati alla modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e alla revisione del catasto dei fabbricati.

I nuovi strumenti di rilevazione

Verranno previsti nuovi strumenti, da mettere a disposizione dei Comuni e dell’Agenzia delle Entrate, per facilitare e accelerare l’individuazione degli immobili non censiti o che non rispettano la reale consistenza, la relativa destinazione d’uso o la categoria catastale attribuita. Sono previsti anche incentivi e forme di trasparenza e di valorizzazione dell’attività di accertamento svolta dai Comuni. Infine, a decorrere dal 1° gennaio 2026, vi sarà anche un’integrazione delle informazioni presenti nel catasto fabbricati in tutta Italia.

Roma novembre 2021